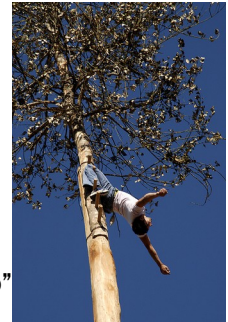




Dolomiti lucane I riti del Maggio



Gli splendidi boschi lucani del Parco delle Dolomiti Lucane sono da secoli teatro di una tradizione molto suggestiva: si tratta di un rito agrario di origine pagana.

di Maurizio Barbagallo

Nel mese di giugno con natura ormai risvegliata, si celebra il rito dello sposalizio degli alberi. Il matrimonio si celebra tra un tronco scortecciato di cerro (albero maschio) detto anche "Maggio" e un grosso cespuglio di agrifoglio (albero femmina) chiamato "Cima". Il cerro, grande e maestoso, è simbolo di forza; l'agrifoglio, pianta sempreverde del sottobosco è, invece, portatore di letizia e le sue bacche rosse esprimono gioia ed esultanza. I due alberi vengono trasportati da coppie di buoi che li trascinano per circa 15 chilometri, percorsi in tre giorni. Noi saremo lì e seguiremo con le nostre escursioni l'evolversi della festa fino all'apoteosi del sabato e della domenica.

Do 19 GIUGNO 2011

La Festa con l'Albero della Cuccagna

L'ALBERO DELLA CUCCAGNA Di prima mattina la "Cima" viene unita alla estremità superiore del "Maggio" con spinotti di legno infilati nei fori, appositamente praticati, che attraversano gli incastri. Così dalla unione degli alberi nasce un nuovo albero che, nella prosecuzione della festa, diventa "l'Albero della Cuccagna".

Si procede, quindi, all'allestimento di questo albero. Ai rami della "Cima" vengono attaccati i bigliettini di carta con sopra indicato un premio, offerto dai bottegai del posto: forme di cacio, ricotte, galline, prosciutti, ecc. Poi il tronco scortecciato del "Maggio" viene cosparso di sapone o paraffina.

L'albero, così preparato ed ancora appoggiato alla ripida roccia che affianca il campanile, viene imbracato con le funi per essere alzato in piedi e posto nella posizione dovuta. Le funi vengono tirate a mano (senza aiuto di mezzi meccanici), da una decina di uomini disposti sulle arcate e sulle scale interne del campanile. L'operazione è difficile e rischiosa. L'albero minaccia continuamente di sbilanciarsi e cadere lateralmente. Le funi, se strisciano lungo gli spigoli di muratura del campanile, potrebbero tranciarsi. Gli uomini, privi di qualunque



ausilio meccanico, devono fare sforzi incredibili. La folla, a poca distanza, segue la vicenda con qualche apprensione.

Finalmente, dopo un'ora, con una vera prova di forza, gli uomini riescono a portare l'albero nella posizione verticale. Il tronco completamente liscio, con il ciuffo in cima, torreggia a pochi metri dal campanile.

LA GARA Quindi incomincia la gara per i premi. I cacciatori del paese, muniti di doppietta, sparano a turno verso la cima, per abbattere i cartellini e aggiudicarsi le relative poste in palio. Dopo aver sparato ciascuno quattro volte a rotazione, i fucili zittiscono. I rimanenti premi verranno conquistati da chi riuscirà a salire a forza di gambe e di braccia i venti metri e passa del tronco nudo del cerro, reso scivoloso dalla paraffina. Lo spettacolo è avvincente. Diversi giovani si cimentano per scalare l'albero. Ormai chi ci prova è adeguatamente allenato, ma ugualmente occorrono diversi tentativi per vedere il primo concorrente raggiungere la cima. Lì rimane in bilico per dieci minuti a prendersi i premi posti sui rami più facilmente accessibili. Gli altri premi li lascia ai successivi scalatori. In tal modo se un secondo concorrente arriva in cima, dovrà fare maggiori equilibrismi ed assumersi qualche rischio in più per raggiungere gli altri premi. Il tutto viene seguito con curiosità (e preoccupazione) dagli spettatori.

LA SERATA Prosegue nelle varie osterie (alcune delle quali improvvisate all'aperto) dove, sulle griglie, vengono preparate le caratteristiche pietanze del posto: pezzi di capretto, salsicce e, soprattutto, i "miglietielli" (pezzi di interiora di maiale o capretto). Il tutto immerso nel folklore dei balli e dei canti paesani.

Versamenti possono essere effettuati sui conti intestati a Tra Terra e Cielo, Via di Chiatari 865/c, C.P. 1 55054 Bozzano (LU).

- c/c postale n° 12893558 (IBAN IT03 A076 0113 7000 0001 2893 558, solo per il bonifico bancoposta)
- c/c bancario n° 100256 Banca della Versilia e della Lunigiana, Ag di Viareggio (IBAN IT61 K087 2624 8000 0000 0100 256)

LE VIE DEI CANTI Tel. 0583 356177 /82 ore 9-13 e 14-18, 331-9165832 www.viedeicanti.it - info@viedeicanti.it